

vato che essa ammonterebbe a circa sei milioni.

La gravità di questa spesa è tale che io non posso dare nessuna risposta in questo momento all'onorevole mio amico Fortunati. Il Consiglio dei ministri si dovrà occupare della cosa, ma poichè certamente, come l'onorevole Presidente ha osservato, la cosa non è urgente, il Consiglio dei ministri porterà il suo esame sulla questione e adotterà una decisione a tempo opportuno.

Prego quindi l'onorevole Fortunati di non insistere oggi nella sua interrogazione, o di ripresentarla a tempo più opportuno, cioè in epoca più prossima al 1911.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Fortunati ha facoltà di parlare.

**FORTUNATI.** L'onorevole sottosegretario di Stato, rilevando come la mia interrogazione sia un po' prematura, dice che il Governo si riserva di studiare la questione.

Ma io osservo da parte mia che questa interrogazione figura iscritta nell'ordine del giorno da oltre un mese e mezzo; che il Governo aveva davanti a sè il tempo necessario per occuparsi del grave argomento e per dare ora, quasi alla vigilia della chiusura dei lavori parlamentari, una risposta concreta; ed infine che la discussione non sarebbe affatto prematura perchè l'argomento merita un ponderoso e tempestivo esame per l'aggravio indubbiamente notevole che può produrre al bilancio dello Stato.

Mi promette poco l'onorevole sottosegretario di Stato; ma in sostanza dice che il Consiglio dei ministri studierà la questione. Io mi accontento, sperando però che questi studi siano fatti sollecitamente, e conducano a quei provvedimenti che a me sembrano di giustizia.

Un solo ricordo mi permetto di fare all'onorevole sottosegretario di Stato, ed è questo: il progetto che poi divenne la legge 27 agosto 1906 venne presentato da due autorevoli parlamentari i quali non hanno fama di essere troppo facili spenditori del pubblico danaro: dall'onorevole Sonnino, che era allora presidente del Consiglio, e dall'onorevole Luzzatti, che era ministro del tesoro.

L'onorevole Luzzatti diceva nella sua relazione, parlando della grandiosa festa del lavoro che avrebbe avuto luogo a Milano in quell'anno:

« Essa avrà per inevitabile conseguenza un temporaneo rialzo del costo della vita, il cui aggravio verrà sentito, senza possibilità di ripercussione, dalla classe degli stipendiati e salariati dello Stato, e particolarmente dai meno abbienti ».

Egli aggiungeva che il provvedimento era equo e doveroso, e che la sua equità era così evidente da non essere necessarie nemmeno delle raccomandazioni per farlo approvare.

Ora sono sicuro che l'onorevole Luzzatti non vorrà disdire da presidente del Consiglio le belle e giuste parole da lui dette come ministro del tesoro, e che non vorrà graduare l'equità del provvedimento e il dovere dello Stato verso i suoi funzionari, e specialmente verso i meno abbienti, soltanto in ragione dell'ammontare della spesa, e che infine vorrà, come fece per Milano, proporre un provvedimento equo e doveroso, un provvedimento che oggi spetta anche agli impiegati di Roma e di Torino. *(Bene!)*

**PRESIDENTE.** Ma non ha voluto accogliere la preghiera del sottosegretario di Stato.

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni seguenti:

Casolini, al ministro delle poste e dei telegrafi, « sulla sospensione della messa in opera degli apparecchi telefonici ai privati che a Catanzaro ne hanno fatto richiesta »;

Lembo, al presidente del Consiglio, « per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare il Governo per risolvere il gravissimo problema edilizio in vista delle generali agitazioni, cui dà luogo l'allarmante rincaro delle pigioni ed in seguito ai voti espressi nel comizio, tenutosi in Bari il 19 corrente ».

Segue la interrogazione dell'onorevole Abozzi al ministro delle finanze « per conoscere le ragioni del ritardo nella istituzione a Sassari del magazzino di rivendita di tabacchi con annessa sezione di magazzino di deposito ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

**GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze.** La conversione dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Sassari in magazzino di vendita è stata già disposta con decreto reale fin dal 1908. Essendosi però riconosciuta la necessità di aggregare al magazzino stesso una sezione di deposito, è stato mandato sul luogo un ispettore coll'incarico di procedere ai necessari accertamenti.

Ormai anche gli studi di quell'ispettore sono stati compiuti, di conformità sono state stabilite le modalità di esercizio del nuovo ufficio e a giorni verrà emanato l'oc-